

stupirà se il Governo non aveva presente l'esistenza di questa tassa, trattandosi di una tassa, che perfino la provincia che la paga, si era dimenticata che vigesse. (*Si ride*).

In realtà quando vidi presentato questo emendamento, non riescii a trovare l'indicazione di detta tassa nel bilancio dello Stato; ma poi ebbi la spiegazione che essa è compresa in un capitolo generico. Data tale condizione di cose, la Camera comprenderà che io non posso pronunziarmi immediatamente in favore dell'abolizione di una tassa, la cui esistenza non era a me nota sino a pochi momenti fa; e se, come espone l'onorevole Fabri, le condizioni sono tali per cui si debba considerarla come una eccezione alla legge comune, noi verremo a proporre un provvedimento che ristabilisca la giustizia; ma accettare ora un emendamento in materia di tasse, l'onorevole Fabri capirà, non sarebbe cosa regolare, e stabilirebbe un precedente, che potrebbe in qualche caso essere pericoloso. Ad ogni modo io prego l'onorevole Fabri di trasformare la sua proposta in raccomandazione, ed io assumo l'impegno di esaminare il merito della questione, e di provvedere in conseguenza. Quindi lo pregherei di non insistere nel suo emendamento.

Assumo però l'impegno di esaminare nel merito la questione.

PRESIDENTE. Onorevole Fabri?

FABRI. Ritiro il mio emendamento confidando che il Governo vorrà presentare un disegno di legge per togliere questa ingiustizia.

PRESIDENTE. Adesso dovrei dare facoltà di parlare all'onorevole Pantano. Gli osservo però che non vi è nessun altro oratore iscritto; cosicchè, se egli rinunciasse a parlare, si potrebbe senz'altro terminare questa discussione.

In fondo si tratta di una questione polemica tra lui e l'onorevole ministro del tesoro.

PANTANO. L'onorevole ministro del tesoro ha fatto osservazioni, a cui debbo assolutamente replicare. Si tratta di una questione importante pei rapporti economici che involge.

PRESIDENTE. Allora, poichè ora mancherebbe anche la possibilità di un contraddittorio essendo assente l'onorevole ministro del tesoro, sarà meglio rimettere a domani il seguito di questa discussione.

Dunque il seguito della discussione è rimesso a domani.

## Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Prego la Camera di consentire che domani, dopo il disegno di legge sul petrolio, si discuta quello relativo ai provvedimenti per l'istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, che ha carattere urgentissimo, perchè gli ospedali di Roma non avrebbero altrimenti modo di andare innanzi e di pagare i loro fornitori.

Dopo resterebbero all'ordine del giorno i due disegni di legge relativi all'unificazione degli istituti di previdenza del personale ferroviario ed all'avocazione allo Stato delle spese, di cui all'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

Se poi la Camera consente, io credo che, per essere sicuri che si possano questi disegni di legge così importanti discutere con una certa larghezza, sarebbe bene di tenere domani una seduta che cominciasse alle 10 del mattino, s'interrompesse a mezzogiorno e fosse ripresa alle 14.

Siccome si tratta di una seduta straordinaria è logico e conforme ai precedenti, di non iscrivere all'ordine del giorno le interrogazioni. (*Si! si!*)

MORELLI-GUALTIEROTTI. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di consentire che sia iscritto nell'ordine del giorno anche il progetto di legge: « Uffici e personale delle antichità e belle arti ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io non ho difficoltà che venga iscritto immediatamente dopo quelli che ho accennato.

MORELLI-GUALTIEROTTI. È da augurarsi che ci entri. (*ilarità*).

Voci. Ce lo faremo entrare! (*Si ride!*)

## Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

PAVIA, *segretario, legge*:

• Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se sussistono le gravi irregolarità amministrative e